Anno XXXIV — Martedì 1 Maggio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 104

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

Un grido di allarme
dall'Alta Italia

Lo manda alla *Tribuna* un uomo autorevole, che (dice il giornale romano) ha studiato profondamente le condizioni politiche dei paesi (Alta Italia) dai quali scrive.

L'articolo a cui fu messo un titolo sonoro: L'*unione dei partiti reazionari* contiene osservazioni e moniti che riguardano anche la nostra città ed il Friuli e che perciò devono essere rilevati.

Noi non neghiamo che l'autorevole uomo abbia fatto studi profondi sulle condizioni politiche dei nostri paesi; ma ci permettiamo di dirgli che egli ha avuto il torto di attingere le sue informazioni, almeno per quanto riguarda la nostra regione friulana, non a tutte le fonti della vita pubblica, come avrebbe dovuto fare, raccogliendo e pesando tutte le manifestazioni dei partiti, ma ad una fonte sola, probabilmente a quella dei suoi amici personali o politici che seguitano anche qui a trincerarsi in un ordine di idee non più rispondenti alla realtà delle cose.

* *

Dopo aver osservato e giustamente che in Italia, per la diversità delle condizioni da regione a regione e da città a città, sono differenti e talora opposti non solo gli interessi e i bisogni, ma gli atteggiamenti e l'essenza stessa dei partiti e citato a prova il carattere del tutto diverso che assumono, qua e là, gli uomini e i partiti che a Roma si confondono e pretendono all'unità, l'autorevole uomo testualmente dice:

Da qualche mese a questa parte, nell'Alta Italia è andata costituendosi ed affermandosi sotto il nome di Unione dei partiti popolari, una accolta di gruppi politici fra loro disparati, che vanno dall'estremo confine del socialismo a quello della democrazia più blanda e talvolta a quelli del costituzionalismo liberale. L'unione, lo si è notato più volte, è puramente occasionale, ha caratteri molto diversi da luogo a luogo, e a seconda del prevalere in essi di questo o quello elemento politico. Ed è un complesso tale, che basterebbe una condotta politica accorta, saviamente e fermamente liberale, sopratutto studiosa dellecondizioni locali per infrenare o rompere la lega ove essa assuma carattere pericoloso, per contenerla e addrizzarla al bene, ove vi domini l'elemento liberale-costituzionale, per evitare, dovunque ogni danno alla pubblica cosa.

* *

Orbene: il quadretto che ci dà la *Tribuna* sui nostri partiti politici non risponde al vero.

Senza dubbio l'unione dei partiti popolari è occasionale; e noi l'abbiamo ampiamente dimostrato in un articolo recente, parlando di questa unione a Padova e a Udine. Ma non basta sempre una politica seriamente e fermamente liberale, sopratutto studiosa delle condizioni locali per infrenare a rompere la lega. Ne vuole una prova chiara lampante la *Tribuna*? Il municipio di Padova era ottimamente governato, la sua amministrazione era fra le migliori, se non la migliore forse del Regno. Tutte le buone innovazioni richieste dai tempi vi erano state da un pezzo introdotte. Eppure quegli amministratori, furono mandati via, non solo come inetti, ma come indegni. E non per bisogno di riforme che avesse la città nè per il programma innovatore della Lega popolare (il perno di questo programma consisteva nella refezione scolastica!); ma perchè gli ambiziosi, sfruttando le correnti popolari ed approfittando della mancanza di spirito battagliero negli avversari, vollero soddisfare le proprie voglie e quelle di alcuni liberali che per presto arrivare si sarebbero vestiti magari di rosso.

E a Udine? Qu l'amministrazione Comunale non poteva procedere meglio; era accorta, savia, liberale.

Quasi un anno prima che altrove, qui, l'amministrazione comunale, aveva abolito il dazio sulle farine, caricando altre voci non indispensabili alla vita, come il vino. E fu appunto questa riforma che divenne uno dei coefficienti del successo della Lega popolare nelle ultime elezioni: perchè si è voluto sfruttare il malcontento della classe che dalla riforma si sentiva, per quanto relativamente, offesa nei suoi interessi. E così una riforma accorta, liberale e per cui dovevano darsi lodi e non biasimi assai volgari, è servita come labaro per condurre le nuove schiere alla conquista del comune!

L'autorevole uomo della *Tribuna*, se avesse osservato con maggiore attenzione e maggiore larghezza, si sarebbe accorto che non per quei motivi che gli furono suggeriti da una fonte per lo meno sospetta, ma per la mancanza di spirito battagliero nei liberali e sopratutto per l'ambizione di coloro che vogliono arrivare presto e ad ogni costo, la propaganda dei partiti popolari è divenuta pericolosa. Avrebbe visto che tale si è fatta sopratutto, perchè essi predicano ai lavoratori, ingenui e disposti a lasciarsi infinocchiare, mutamenti radicali, non solo nello Stato, ma nelle condizioni sociali. I capi dei partiti popolari si servirono di questo soffio socialistico che venne da Milano per salire; — ed essi lo vanno sempre alimentando, perchè li aiuta se non altro a stare su.

* *

Continuando lo scrittore della *Tribuna* dice:

Or bene, da un rapido e sommario esame che ho fatto, proprio in questi giorni della situazione politica in diverse provincie dell'Alta Italia, mi risulta invece questo: che uomini politici in voce di rappresentarvi le idee e le tendenze del governo, e di poter quindi disporre del favore e dell'aiuto delle autorità locali, si adoperano a costituire di fronte all'unione dei partiti popolari una unione dei partiti conservatori, o meglio reazionari nei quali, in alcuni luoghi, si cerca di comprendere anche l'elemento clericale il più intransigente.

Non sembrano credibili le lusinghe, le carezze, le piaggerie di cui una frazione dei costituzionali, con le autorità governative locali in testa, è andata e va assediando la parte clericale. In talune provincie l'organizzazione dei pellegrinaggi è diventata materia di pubblica amministrazione, i gruppi di pellegrini, capitanati dalla frazione più fieramente anti-italiana del clero, sono stati salutati alla partenza dai prefetti in forma ufficiale. *Da un capoluogo di provincia del Veneto, che non vi nominerò, sono partite per Roma, sotto la scorta dei preti che si vantano di non riconoscere il regno d'Italia, le mogli dei più alti funzionari governativi.*

Frattanto, in questo stesso centro, e in altri, si lavora a mettere insieme il *fascio*, in vista delle elezioni amministrative e politiche, non accorgendosi, o meglio non volendosi accorgere, che si lavora invano, o si lavora a beneficio di un partito più apertamente e più pericolosamente sovversivo di tutti quegli altri contro cui si combatte.

Ora non sappiamo in quale città del Veneto si vanno facendo tutte queste cose: a Venezia no, perchè non ne hanno bisogno; a Venezia come a Roma, come a Genova l'alleanza fra liberali e clericali ossequienti allo Stato dura da un pezzo. A Padova forse? Là i popolari che hanno una maledetta paura di fare fiasco vanno dicendo che si prepara un alleanza di questo genere.

Ma a Udine, donde deve esser partita la signora del più alto funzionario governativo sotto la scorta dei preti, a Udine dove le ha viste queste carezze queste piaggierie ai preti? Forse nelle polemiche che il *Giornale di Udine*, il quale modestamente intende di rappresentare tutta laparte liberale, all'infuori delle vecchie e ormai ridicole distinzioni, in queste polemiche vivaci che da un mese il nostro giornale è costretto per rintuzzare gli attacchi alle liberali e patrie istituzioni dell'organo della Curia arcivescovile? O in quelle degli altri giornali liberali, avversi decisamente ai clericali.

E dove, l'autorevole uomo ha pescato la bubbola che a Udine si sta lavorando per mettere insieme il *fascio* fra liberali e clericali? Chi gli ha dato d'intendere simili cose?

Gli furono forse suggerite da coloro che nelle ultime elezioni ebbero l'appoggio aperto dei clericali, accordato con articoli calorosi nel giornale della Curia ed anche con altre forme, più sostanziali forse?

La *Tribuna* per favorire, pare, i liberali di Udine li accusa di prepararsi a transigere con gli avversari delle istituzioni e della libertà; e per combattere la Lega popolare, attribuisce ai liberali, una pronunciata tendenza, di cui ci diede già, ripetiamo, un primo saggio nelle ultime elezioni, la Lega stessa!

E la conclusione dell'autorevole uomo? Eccola; il Governo deve avvertire le autorità locali, i prefetti, i sottoprefetti, gli ispettori di pubblica sicurezza e tutti gli altri funzionari in genere a non seguire le tendenze e i consigli degli amici e dei protettori, a non fare dello zelo sbagliato, prendendo iniziative più sbagliate ancora.

E soggiunge:

La necessità di una strappata di briglie, e qua e là anche di una buona sferzata, comincia a farsi sentire. Perchè se si va innanzi di questo passo, la guerra ai partiti sovversivi si risolverà nell'assicurarne il successo.

Alla buon ora! Ecco dove l'autorevole uomo voleva giungere: ad avvertire i prefetti del Veneto, quello di Udine compreso, che non devono scaldarsi per comporre codeste Leghe reazionari.

Sull'azione che possono esercitare i prefetti nelle altre città del Veneto, in questo argomento, non abbiamo attualmente piena informazione. Ma da quel che conoscevamo fino a ieri ci pare che essa possa riassumersi nella parola: zero.

Quanto ad Udine possiamo assicurare l'autorevole uomo della *Tribuna* che questo zero sarà grande, grosso e completo. Qui si presenta come impossibile, assurda anzi, qualunque alleanza dei liberali con questi elementi clericali, refrattari ai tempi ed avversi allo Stato. E se per avventura qualche autorità pensa di farla, può essere codesta una esercitazione solitaria, inutile e da consigliarsi a smettere.

* *

Ora, per concludere anche noi, se la *Tribuna* lo permette, vorremmo consigliare il suo autorevole uomo ad ammonire pure il Governo, perchè coi languori liberaleschi della scuola zanardelliana, non faccia il giuoco di quei radicali che — con le minaccie *del prete che si avanza* — vorrebbero che dal Governo li lasciasse fare la propaganda, tendente a scassinare lo Stato ed a creare la tirannia delle folle torbide e bestiali.

E vorremmo dirgli che il partito liberale a Udine e nel Friuli è ancora ben saldo, perchè non ha mancato mai alla sua fede, nè ai suoi doveri — anche se talora è parso fiacco: che qui non si vuol transigere coi clericali, ma neanche con quei pseudo-radicali, pseudo-socialisti, nonchè pseudo-costituzionali (è triplice l'incarnazione!), i quali cercano di convertire i nostri buoni ed ancora sani elementi popolari in compagnie di faziosi e vanno invocando la Costituente.

L'autorevole uomo della *Tribuna* vedrà a suo tempo che il Friuli, oltre che saldamente liberale, è anche profondamente monarchico.

Una dimostrazione di 20 mila socialisti

La rivoluzione.... se sarà necessaria

Londra 30, ore 2 p. — Il *Morning Leader* ha da New-York: Iersera è cominciato uno sciopero, seguito da una dimostrazione di ventimila socialisti e membri delle *Trades Unions* che percorsero le strade con bandiere rosse. La dimostrazione approvò una mozione tendente ad opporre il regime socialista al regime attuale, mediante la rivoluzione se sarà necessaria.

La guerra in Africa
Per l'avanzata di Roberts

Londra 29. — Si ha da Bloemfontein 27: La Divisione Polacarew è giunta. Un combattimento fu impegnato con Carrie.

L'esplosione dolosa a Iohannesburg

Londra 30 ore 9 a. — Si ha da Pretoria: Gli Ispettori governativi sono convinti che l'esplosione di Iohannesburg è dolosa.

Fra i vari arrestati vi ha il figlio del capo della Casa Begby.

I morti nella catastrofe sono 30. I feriti superano il centinaio.

Una raffineria in fiamme

Genova 29 — Stanotte un violentissimo incendio distrusse lo stabilimento Celle per la raffineria dello zucchero a Bolzaneto. Accorsero le autorità, gli abitanti ed i pompieri di San Pier d'Arena, che dopo energici sforzi riuscirono ad isolare il fuoco che minacciava le case vicine.

Il danno ascende ad oltre 60,000 lire, coperte però da un'assicurazione.

Un disastro
all'Esposizione di Parigi

Parigi 30 ore 9 a. — Ieri alle 4 del pomeriggio è avvenuta nel recinto dell'Esposizione una gravissima disgrazia. Il Ponticello che riunisce il Campo di Marte col Panorama del Globo Celeste e passa sopra il Viale Suffrend è crollato uccidendo e ferendo gravemente parecchie persone.

La catastrofe produsse un panico immenso nella folla. Accorsero subito gli operai dell'Esposizione per estrarne gli individui sepolti sotto le macerie. La operazione fu lunga e straziante.

La causa del disastro è attribuita all'aver tolto l'armature del ponticello, malgrado gli ordini formali dati dall'architetto capo municipale, nel momento in cui una folla considerevole era addensata sotto il ponticello fuori del recinto dell'Esposizione. All'ultimo colpo di piccone per togliere le armature il ponticello crollò schiacciando i passanti.

Il Commissario generale ordinò che stassera si sospendessero i concerti all'Esposizione.

I morti nella catastrofe ascendono ad otto. Parecchi feriti si trovano in condizioni gravissime. Non vi è alcun straniero fra le vittime.

Parigi 30, ore 2 pom. Un'altra donna ferita nella catastrofe dell'esposizione, è morta all'ospedale. Perciò le vittime ascendono a nove.

L'esposizione di Verona

Abbiamo da Verona 30 sera:

Dell'inaugurazione di oggi poco ho da dirvi di veramente saliente. La cerimonia non si svolse con molto entusiasmo.

Nel salone centrale la folla dei presenti era grande. Vi erano i senatori, i deputati, la Giunta, i comandanti il corpo d'armata e della divisione, la Deputazione provinciale, i sindaci del Veneto, i podestà di Trento e di Trieste, l'on. Morpurgo rappresentante del Sindaco e della Camera di Commercio d'Udine, le rappresentanze dei sindaci di Torino e di Venezia e le autorità ecclesiastiche.

Alle ore 10 arrivò il duca d'Aosta, accompagnato dal sindaco, al suono della marcia reale.

Il duca prese posto sul palco reale con Di San Giuliano, il prefetto, il sindaco, la presidenza dell'esposizione e vari generali. Attorno erano le altre autorità e molte signore.

Presi gli ordini dal duca, pronunciarono applauditi discorsi il sindaco Guglielmi ed Apostoli presidente del Comitato esecutivo.

Indi il ministro Di San Giuliano tenne il discorso inaugurale.

Dopo aver rammentato nell'esordio le glorie storico letterarie di Verona, passò in rassegna le varie branche dell'esposizione.

Parlando della gara agricola ed industriale, disse che varie sono le condizioni dell'industria e dell'agricoltura nelle varie parti d'Italia, e soggiunse:

« Questa varietà di condizioni, della quale, a grado a grado, uopo è che, nelle leggi e negli ordigni amministrativi, con criteri sperimentali e positivi, Governo e Parlamento tengano maggior conto di quel che non si sia fatto finora, è forza e beltà d'Italia, è arra e garanzia per la patria comune di armonico progresso, è presidio, non pericolo, per l'unità politica e morale della nazione, ormai irrevocabilmente salda e sicura come irrevocabilmente saldi e sicuri. Altezza Reale, sono nel cuore degli italiani l'affetto e la fiducia nella Dinastia di Savoia.

« Certo in Italia, come altrove, si manifestano talora temporanei dissensi tra speciali interessi; ma lo stesso protezionismo, dove più dove meno, prevalente o minacciante all'estero, è cagione e strumento per noi di concordia nazionale.

« Esso, accrescendo per lo smercio di ciascun prodotto industriale od agrario la importanza relativa del mercato interno, accresce altresì e rende più evidente l'interesse di ogni parte del Regno allo sviluppo della ricchezza e della capacità di consumo di tutte le altre, e crea un'intima solidarietà, una reciproca dipendenza tra agricoltura ed industria, tra capitale e lavoro, tra Settentrione e Mezzogiorno, che, senza nulla togliere alla santa poesia del sentimento nazionale, lo rafforza col saldo cemento di un identico interesse economico.

« Con questo convincimento, il Governo da un canto, si prepara sin da ora a contemperare, a suo tempo, con giustizia gli interessi dell'agricoltura e quelli dell'industria nella rinnovazione dei trattati di commercio, e, dall'altro canto, crede di provvedere al bene d'entrambe, difendendole egualmente da ogni pericolo di maggiori aggravi. »

Quindi il ministro levò un inno ai campi del Veneto gloriosi di patriottici ricordi ed ora fecondi di economico progresso, accennò alla mostra di caseificio, al concorso nazionale di bachicoltura, alla esposizione di mobili artistici la cui esportazione va moltiplicandosi, parlò delle banche popolari, delle casse rurali e di risparmio, delle scuole agrarie ed industriali del Veneto e concluse esprimendo la fiducia che il popolo italiano procederà animoso e trionfante verso i luminosi orizzonti di prosperità, di giustizia e di coltura, guardando come a duce sicuro, come a guida fedele, sempre al suo Re!

Grandi applausi accolsero le ultime parole del ministro.

Il duca d'Aosta strinse la mano agli oratori e seguito da Di San Giuliano e dalle autorità si recò pel giardino a visitare le mostre industriale ed agricola interessandosene vivamente.

Nel pomeriggio la mostra, aperta ai visitatori, è stata frequentatissima. La Mostra è giudicata superiore all'aspettativa: si loda specialmente la mostra artistica.

Alle ore 4 il Duca, accompagnato alla stazione dal sindaco, e dove lo attendevano il ministro Di San Giuliano e le autorità, è partito per Torino.

Un curioso incidente
toccato ai conti Lonyay

Scrivono da Modena, 28.

Col diretto delle ore 11 sono giunti da Bologna il conte e la contessa Stefania Lonyay, arciduchessa d'Austria, e mentre si eseguivano le manovre per attaccarlo a quello in partenza per Verona, il conte è disceso a fare un telegramma. A un certo momento sentendo il grido di: *Partenza, partenza!* e vedendo un treno che realmente cominciava a muoversi, il conte senz'altro saltò nel primo compartimento di detto treno che gli si presentò davanti e troppo tardi per ridiscendere, s'accorse che il treno non era il suo per Verona ma era quello che proseguiva per Reggio.

La contessa, naturalmente, non volle partire per Verona e restò in stazione attendendo notizie del coniuge, che infatti telegrafò poco dopo da Reggio, che avrebbe fatto ritorno col lampo.

Trovavasi in stazione il Prefetto commendator Dallolio, ivi recatosi a salutare il ministro delle Poste on. Di Sangiuliano diretto a Verona, ed egli mise a disposizione della Augusta Dama sè e la propria carrozza. Così per ingannare il tempo dell'attesa la Contessa entrò in Città recandosi a fare una breve visita al palazzo Reale, sede della scuola militare e poi in via Emilia scendendo sotto al portico del Collegio per fare qualche acquisto.

Mentre la Contessa, una signora alta, bionda, con un sorriso dolce, vestita molto semplicemente da viaggio, stava facendo gli acquisti, molte persone si riunirono davanti al negozio, scoprendosi poi rispettosamente al suo passaggio.

Risalita in vettura la Dama proseguì per la stazione ricevendo poi alle 14 e 17 il suo sposo di ritorno dall'involontaria gita a Reggio, e proseguendo con lui per Verona e pel Tirolo.

Nerone sul teatro moderno
Gli applausi del popolo romano all'imperatore

Ci scrivono da Roma 29 corr.:

Ieri sera, bighellonando per Roma *alta* (topograficamente parlando), vidi molta gente affluire al Teatro Manzoni, ove si doveva rappresentare ancora una volta il *Quo Vadis?* una riduzione dell'opera del Sienkievicz. E mi venne voglia di entrare.

Il teatro popolare di via Urbana era, come al solito, affollato e chiassoso: dai palchetti trionfavano, nei loro accesi colori, tutti i diversi tipi femminili della flora spampanata dell'Esquilino. C'erano nell'aria molta polvere, molti odori, molto scricchiolio di semi abbrustoliti.

Sul palcoscenico eravamo, naturalmente ai tempi di Nerone; assistemmo agli amori di Petronio e di Evnica, due personaggi resi con molta scultorietà e verosimiglianaa; vedemmo Nerone nell'orgia, assistemmo alla crocifissione dei cristiani, vedemmo l'apostolo Pietro, l'erculeo Ursus, e Licia e le altre donne che si sforzavano di rendere a nudo l'ambiente in cui il fatto si svolgeva — e ci riescivano abbastanza —; vedemmo l'imagine di Cristo, sentimmo la voce di lui di fra le quinte: assistemmo, insomma, ad un centone di brutalità e di delicatezze, tutto a forti tinte, a due religioni cucinate con le salse più piccanti, a qualche cosa che era davvero capace di trascinare quell'uditorio, o a scinderlo in due campi, secondo che la platea o il loggione pre-

ferisse l'oppresso o l'oppressore, il vizio o la virtù, l'orgia o il martirio.

Durante la rappresentazione, io guardavo, scrutavo l'impressione di quella massa omogenea di spettatori, per trovare qualche spiraglio di luce che mi desse modo di leggere nell'animo del popolo. Credevo, anzi, che il pubblico di quel teatro popolare — che è lo stesso publico al quale si ammaniscono ogni giorno tante lezioni di eguaglianza sociale e di rivendicazioni popolari — si manifestasse senza esitazione a favore del debole, dell'oppresso, del perseguitato, del crocifisso.

Orbene, rimasi di stucco quando sentii che alle sfuriate di Nerone, alle folli manifestazioni della sua ira e della sua ferocia, anche le signore e le signorine dell'Esquilino applaudivano calorosamente fino a chiamare più volte l'artista alla ribalta.

Le donne! Nerone, il circo, l'*arbiter elegantiarum*, l'impero della forza e della violenza hanno, dunque, ancora un fascino, una suggestione per le modernissime discendenti di quel mondo dal quale uscirono Lucrezia e Messalina, Clelia ed Agrippina?

Il filosofo vegga se il fatto di quegli applausi sia o no sintomo di qualche fenomeno psicologico collettivo; io non ne ho potuto avere che un lontano sospetto.

Forse, però, quegli applausi non erano che segni di allegria.

Quando, sul finire dello spettacolo, Cristo disse a Pietro il famoso:

— Dove vai? — una voce tutta romanesca, dalla galleria, rispose, con l'aria più naturale del mondo:

— Va a spogliasse.

Necrologio

E' morta a Roma la famosa attrice comica Pia Marchi-Maggi. Bella, intelligente, piena di spirito per molti anni fu l'idolo dei pubblici italiani.

* *

Domenica è morto a Garda il marchese Marcello Carlotti, marito ad una figlia dell'on. Antonio Di Rudinì.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Ci scrivono in data 30:

Le feste per la rinnovazione dell'Arca e del Simulacro di S. Ilario — L'addobbo della città — Processione — Tombola — concerto ecc. — Poco vino bevuto — I forestieri — Gli emigranti — L'Arca — Il Simulacro.

(F. V.) Graziosissima si presentava la nostra cittadina ai forestieri che ieri l'altro e ieri intervennero alle feste per la inaugurazione della nuova Arca e del simulacro di S. Ilario, patrono della Carnia.

Grandi archi di verzura erano stati inalzati lungo la strada che divide la città, erano maestosi e di magnifico effetto.

La luminaria del sabato sera e di ieri è stata splendida; non ricordo di aver veduto mai più tanta profusione di lumi e di fiori.

La processione, la tombola, il concerto, i fuochi artificiali incantevoli, tutto andò nel miglior modo; non una disgrazia, neanche piccola, di quelle che ove vi è agglomeramento sono tanto frequenti, non un diverbio, non un borseggio. Una volta di più i carnici hanno dimostrato di essere gente seria, sobria ed onesta.

A proposito di sobrietà devo dire che in generale gli osti non hanno lavorato molto, per il che neanche il consumo del vino è stato quale ci si promettevano.

Da un calcolo approssimativo fatto da persone intelligenti ho sentito dire che i forestieri accorsi ieri, domenica saranno circa 2500, la maggior parte donne, perchè gli uomini validi sono quasi tutti all'estero. Figuratevi che il numero dei passaporti ascende a circa 13000 oltre i libretti e quelli dei quali possono ancora usarne.

Parlarvi dell'Arca e del simulacro non sarebbe proprio affar mio, ma non mi sento l'animo di chiudere questa, senza dirvi due parole disadorne senza pretese artistiche.

L'Arca è in legno zirmolo e noce tutta dorata; a grandi cristalli, essa è di ottima fattura, ed elegantissima ne è il disegno opera del professor Del Puppo vostro concittadino ed un poco anche nostro.

Lo stile è romanzo.

La statua o simulacro è essa pure opera d'arte dei fratelli Filipponi.

DA MORTEGLIANO

Stanco della vita

Domenica sera certo Remigio Faidutti di Raimondo, d'anni 35, impiccavasi mediante corda al soffitto della propria stanza. Il Faidutti era dedito alle bibite alcooliche ed ubbriacavasi spesso.

Da CASTIONS DI STRADA

Incendio

Il signor Giacomo Cirio teneva una grande catasta di cortecce di quercia in aperta campagna. Non si sa come, improvvisamente appiccossi il fuoco e distrusse l'intera catasta producendo un danno non assicurato di lire 1200.

Da SAN VITO AL TAGLIAM.

Ci scrivono in data 29 aprile:

Conferenza sulla Diaspis. E' lotta quotidiana contro il mondo dei piccoli esseri, contro il microcosmo che oggi domato, domani ricompare sotto altra forma, con nuove armi, con insospettate insidie. Ora siamo davanti le falangi della *Diaspis pentagona* che, quasi invidiosa del nostro primato nel campo serico, di tale primato tenta di inaridire la fonte col deviare la linfa vitale del gelso. E' sperabile che la coalizione potente del governo, delle provincie, dei comuni, degli istituti agricoli e di quanti hanno a cuore la propria e la nazionale ricchezza, valga a scongiurare in massima parte i funesti effetti minacciati dalla terribile coccinoglia. In questa nuova battaglia lo *stato maggiore* è rappresentato nella nostra provincia dall'*Associazione Agraria Friulana*. Oggi, inviato da essa per richiesta del benemerito nostro *Circolo Agricolo*, il prof. Zaccaria Bonomi dell'Istituto Tecnico di Udine, tenne una conferenza nel nostro *Sociale* sulla vita e costumi del temuto animaletto, sui modi di combatterlo se tra noi si annidasse, e intanto inculcando che vengano distrutte e sradicate le prime avvisaglie del nemico, comparso nei nostri paesi per maligna introduzione.

L'allarme dato dall'insigne conferenziere con eloquio vibrato, incisivo, convincente ad un gremito uditorio, produrrà certo una provvida e vittoriosa levata di scudi contro il nuovo invasore. Il Circondario di S. Vito è e sarà certo un forte campo trincerato contro di lui, quando, anche in questa lotta pel progresso agricolo, viene capitanato da strenui campioni, quali il nostro deputato agricolo, il sindaco di S. Vito e il Presidente del Circolo agricolo. La medesima conferenza venne oggi tenuta anche ad Azzano X.

Albus

Da PORDENONE

C scrivono in data 30 aprile:

Al Coiazzi - L'inaugurazione della luce elettrica a S. Leonardo

Iersera terza rappresentazione dell'opera *Lucia* Pubblico scelto e numeroso. Applausi ed acclamazioni alla soprano Grossoni, al tenore Calamari ed al baritono Del Grillo. Fanatismo dopo la scena della pazzia resa tanto bene dalla sig. Grossoni, battimani insistenti al professore di violino sig. Fortunato Silvestri. Bene lo Secchetti ed il Marchitto. Applauditi i cori e l'orchestra diretta dal bravo maestro Conti.

Sono incominciate le prove della *Norma*.

* *

Ieri a S. Leonardo s'inaugurò l'impianto di luce elettrica, fornitrice la Società di Pordenone.

Fra i vari festeggiamenti noto l'intervento della banda musicale di Maniago, diretta dal bravo maestro sig. Beniamino Bressan ed acompagnata dall'egregio presidente sig. Giusepe Zecchin.

L'ameno paese presentava ieri un aspetto affatto insolito mercè l'intervento di molti forestieri.

Dopo lo scelto concerto, della banda, cessati gli applausi, si udì un colpo di cannone ed il signor Bellotto con voce baritonale esclamò: *Fiat Lux*.... e la luce apparve. Un uragano di evviva parte dalla folla, il cannone continua a tuonare ed i fuochi di bengala fanno bel contrasto alle bianchissime lampade elettriche.

Nel laghetto della piazza una galeggiante artisticamente illuminata alla veneziana porta fra le piccole ondine vari fiori di primavera; sono distinte e gentili fanciulle dei dintorni intervenute alla simpatica festa.

Un elogio al Comitato presieduto dal signor Silvio Tonon ed al sig. Carlo Geminiani capo officina della società elettrica.

Bi.

DA CAMPOFORMIDO

Il nuovo medico

La Commissione Consorziale dei due Comuni di Pasian di Prato e Campoformido è addivenuta alla nomina definitiva del medico condotto *nella persona* del concittadino dott. Ugo Ersettig già medico assistente presso il Civico ospitale di Udine.

Al neo-eletto che si buona memoria di sè ha lasciato a Udine, facciamo i migliori auguri.

DA TORREANO (Cividale)

Uno scherzo che finisce tragicamente

Si ha in data 28:

A Masarolis la maestra del luogo scherzando con un calzolaio lo colpiva alla testa con una giubba che teneva fra le mani.

Sfortuna volle che nelle tasche della giubba si trovasse uno scalpello che, battendo sul cranio del disgraziato, gli produsse una ferita in seguito alla quale oggi stesso costui soccombeva.

Il poveretto aveva moglie ed il vecchio padre che si trovano, come si può immaginare, nella massima costernazione.

DA CIVIDALE

Vecchia suicida

Verso le 10 e mezzo di venerdì certa Piutti Caterina sessantenne, abitante presso certa Pierina Costantini in borgo Zorutti, gettavasi da una finestra sita al secondo piano di detta casa e piombava al suolo fratturandosi il cranio.

Trasportata all'ospitale moriva la sera stessa.

Conferenza

L'altro ieri alle ore 10 e tre quarti il prof. Petri nella sala dell'albergo al Friuli tenne l'annunciata conferenza sopra gli spari della grandine.

L'eletto pubblico che presenziava applaudì calorosamente l'oratore.

DA MARTIGNACCO

La Sagra

Causa l'inclemenza del tempo il concorso a questa tradizionale sagra quest'anno soffrì una sensibile diminuzione. Malgrado ciò e dacchè nel pomeriggio il tempo si rimise al bello, l'animazione in paese andò crescendo ed alle due feste da ballo affluì molta gente.

Giostre, saltimbanchi, giocolieri attrassero molta folla.

Le osterie fecero buoni affari.

Polli.... e polli

A *Morsano* ignoti di notte rubarono a certo Dalla Bianca Fabio 10 galline per un importo di circa L. 20.

Arresti

A *Spilimbergo* un certo Savoia Giuseppe, pizzicagnolo del luogo condannato a 5 mesi di detenzione per bancarotta semplice.

A *Lauco* Adami Pietro contadino come imputato di lesioni qualificate in persona di certo Dionisio Bernardino.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 30 Aprile vario
Temperatura: Massima 18.9 Minima 11 2
Minima aperto · 9. Acqua caduta m.m.
Stato Barometrico ore 21 m.m. 750. stazionaria

Effemeridi storiche

1 maggio 1818

Cose della Chiesa udinese

Il governo austriaco rende la Chiesa udinese suffraganea al Patriarcato di Venezia.

Giunta Municipale

Deliberazioni prese nella seduta ordinaria di ieri 30 aprile:

Salariati del Comune. Vennero concretate le proposte per Consiglio Comunale di aumento di salari ai Messi comunali, ai vigili, alle guardie campestri, agli spazzini, ed ai custodi ed uscieri.

Impiegati Comunali. Si deliberò di proporre al prossimo Consiglio la nomina di due applicati, una di seconda e l'altro di terza classe, alla Ragioneria. Questi posti sono ora vacanti.

Esposizione di Verona. Si deliberò in massima di concorrere con un sussidio da stabilirsi, da erogarsi a quella Istituzione cittadina che ne prendesse l'iniziativa e che dasse seria garanzia di buona esecuzione, affinchè dei giovani operai della nostra città visitino nei prossimi mesi l'esposizione regionale di Verona.

Stazione Agraria. Venne autorizzato il pagamento di L. 600, già stanziate in bilancio, alla stazione Agraria di quest'Istituto Tecnico, quale quota per le analisi chimiche occorrenti al Comune.

Pane. Ad una domanda dei fornai della città che esigevano delle misure restrittive per alcune donne del suburbio che entrano in città per la vendita di pane, venne risposto negativamente.

Emigranti. Si negò la licenza ad un esercente della città che domandava il permesso di poter alloggiare in un locale centrico alcune centinaia di emigranti polacchi di prossimo arrivo.

Refezione scolastica. Vennero prese altre disposizioni inerenti a questo nuovo servizio pubblico.

Bidella. Venne nominata la bidella per la scuola femminile delle Grazie.

Campo dei giuochi. Si diede incarico all'ufficio tecnico di erigere una tettoia in legno al Campo dei giuochi, per riparare la scolaresca.

Spese. Si approvarono alcune spese di manutenzione degli edifici comunali.

A proposito della Lega fra gli insegnanti d'Italia

Nella *Patria del Friuli* di venerdì 27 corr., sotto il titolo *Ai maestri*, fu pubblicato un articoletto col quale si metteva in evidenza che il *Risveglio Educativo*, in unione al prof. Guido Fabiani, promosse, prima che prendesse l'iniziativa il prof. G. A. Marcati, un'associazione fra gli insegnanti italiani.

Questo è vero, ma gli scopi ai quali tende il direttore dei *Diritti della scuola* sono diversi da quelli che si prefigge il *Risveglio*. E per provarlo riproduciamo il brano seguente della circolare diramata ai colleghi dal sullodato cav. prof. G. A. Marcati.

« Le molte asssociazioni magistrali esistenti in Italia, e aventi vari scopi, non escluso anche il mutuo soccorso, se possono valere come valgono, a difendere la scuola ed i maestri contro le tirannie dell'ente Comune e a riparare per il momento alle miserie individuali, sono impotenti o quasi, per la stessa loro natura, di meccanismi lenti in po' gravi e complicati, a disimpegnare la funzione che pure dovrebbero avere di fronte allo Stato, o federale è opera lunga e faticosa.

Occorre dunque, per una vita nuova, quale deve essere d'ora innanzi quella dei maestri, un *nuovo* organismo, un organismo *semplice ed agile che con rapido moto possa, in nome degli interessi collettivi, esercitare là. ove è necessaria. la sua vigilanza, la sua difesa, la sua propaganda*.

Il *Risveglio Educativo* ha avuto l'intuizione un po' vaga di questo organismo, e con nobile pensiero fin dal principio dell'anno ha invitato e maestri e società a formare un'*Associazione di mutuo soccorso e di propaganda*; ma i fini che si proponeva non erano dissimili da quelli che si propongono le varie società magistrali ora esistenti. Sicchè è parso a molti, e non a torto, che l'associazione proposta dal *Risveglio*, sebbene lodevolissima, come tutto ciò che tende ad affratellare i maestri, non fosse necessaria. E così ancora oggi il benemerito periodico non ha potuto venire a nessuna pratica conclusione.

Il nuovo organismo che noi proponiamo, non assomiglia a nessun altro ora esistente, e sarebbe un necessario completamento all'opera delle società presenti e future, occupandosi *esclusivamente dei grandi interessi della classe* per far passare sulla bilancia a vantaggio di questi la magnifica potenza del numero e l'accordo poderoso delle volontà. Sarebbe insomma un *esercito di vigilanza* chiamato a combattere nei *solenni momenti* e lasciato poi alle pacifiche cure quotidiane ».

* *

Noi condividiamo pienamente le idee del chiarissimo direttore dei *Diritti*, il quale, secondo il nostro modo di vedere, ha avuto, meglio d'ogni altro, la intuizione del come dovrebbe essere costituita e funzionare una lega nazionale fra gli insegnanti.

Tuttavia, per amor di concordia, tanto necessaria per far qualche cosa di serio e duraturo, esprimiamo noi pure l'augurio che i valenti pubblicisti milanesi, — lasciando da parte ogni e qualsiasi questione di priorità, — la quale rimpicciolirebbe le loro iniziative, fondano le loro idee, ed animati dal solo e supremo pensiero di giovare alla nostra santa causa, — si mettano di comune accordo, all'opera, affinchè la lega fra gl'insegnanti italiani divenga in breve un fatto compiuto.

Udine, 30 aprile 1900.

b.

Sovratasse sui trasporti. A cominciare dal 1° maggio 1900 le imposte erariali stabilite con le leggi n. 542 del 6 aprile 1862 e n. 1945 (2ª serie) del 14 giugno 1874 e già comprese nei prezzi di trasporto nella misura del 13% per la G. V. e del 2% per la P. V. e la P. V. accelerata, vengono elevate al 16% se si riferiscono ai trasporti a G. V. (viaggiatori, Bagagli, Merci, ecc.) ed al 3% se sono riferibili ai trasporti a P. V., ovvero a P. V. accelerata.

Fino a quando i prezzi dei trasporti e gli altri diritti non siano rettificati, le sovratasse, ovvero le differenze del 3% e rispettivamente dell'1% fra le imposte erariali attuali e quelle stabilite dalla citata legge, sono riscosse supplettivamente in base alle apposite tabelle.

Con la data del 1° maggio 1900 cesserà per il servizio interno e cumulativo italiano l'applicazione delle sovratasse per i viaggiatori e dell'imposta sul diritto fisso per il carico e lo scarico delle merci a P. V. a vagone completo.

Le sovratasse e l'imposta da ultimo accennate continueranno però, sino a nuovo avviso, ad essere applicate ai trasporti da e per l'estero, eseguiti in servizio cumulativo internazionale.

Tombola telegrafica Nazionale a favore della Cassa di previdenza fra gli artisti drammatici.

Ecco il Bollettino telegrafico dei numeri estratti domenica:

4 — 5 — 60 — 56 — 32 — 27 — 20 — 38 — 57 — 51 — 2 — 26 — 42 — 81 — 30 — 63 — 33 — 31 — 77 — 40 — 48 — 34 — 76 — 68 — 28 — 54 — — 66 — 55 — 29 — 88 — 52 — 3 — 21 — 53 — 79 — 14 — 59 — 50 — 36 — 89 — 9 — 86 — 43 — 19 — 85.

Da Udine a Parigi. Nella circostanza dell'Esposizione universale di Parigi verranno distribuiti biglietti speciali di andata e ritorno Udine-Parigi valevoli per 30 giorni, con facoltà di fermarsi in *sei* stazioni intermedie a scelta del viaggiatore sul percorso italiano di andata-ritorno, ed in tutte quelle principali del percorso estero tanto nell'andata che nel ritorno.

Prezzo del biglietto Udine-Parigi:

Andata-ritorno via Treviso-Mestre-Milano (via Chiasso) Iª classe L. 226.40, IIª classe L. 159.90.

Friulani premiati a Venezia

Domani dinanzi ad un gran numero di invitati, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni del R. Istituto di Belle Arti.

Fra i friulani premiati troviamo: Badiluzzi Giuseppe di Udine (Corso comune anno II) con menzione onorevole di I° grado; Ongaro Agostino (anno III) di Montereale Cellina, Bertoli Antonio di San Daniele del Friuli, menzione onorevole di secondo grado.

Negli esercizi di platica ebbero certificato di premio: Bartoli Antonio e Badiluzzi Giuseppe.

Nel corso speciale di scoltura (anno I) s'ebbe menzione onorevole di primo grado, il sig. Codigliano Ugo di Moggio Udinese.

Nel corso speciale di ornato (anno I) secondo premio con medaglia Savio G. B. di Udine.

Nel corso speciale per la pittura di paese e di mare (anno II) menzione onorevole, Stua Giovanni di Cormons e Ongaro Agostino di Montereale Cellina.

L'Esercito e la «Dante Alighieri». La sala di convegno degli ufficiali del 25° Fanteria in Pisa inviava al Comitato udinese della «Dante Alighieri» lire sei «a titolo d'incoraggiamento per l'opera patriottica della Società».

Schiamazzatori notturni. La sera di Domenica furono dichiarati in contravvenzione certi Gargussi Antonio di Pietro d'anni 22 falegname, abitante in Via Castellana n. 33 e Candido Luigi di Pietro d'anni 23 pittore da Udine abitante in Piazza S. Cristoforo n. 2 per schiamazzi e disturbo della pubblica quiete.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 aprile 1900

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	38,078.50
Mutui e prestiti	»	5,529,104.43
Buoni del tesoro	»	1,260,000.—
Valori pubblici	»	5,155,332.40
Prestiti sopra pegno	»	591,872.—
Conti correnti con garanzia	»	237,467.38
Cambiali in portafoglio	»	871,078.70
Conti correnti diversi	»	31 035.25
Ratine interessi non scaduti	»	198,818.50
Mobili	»	9.451.48
Crediti diversi	»	42.226 22
Depositi a cauzione	»	2,691 802 65
Depositi a custodia	»	1,575,973 47
Somma l'attivo	L.	18,142,243.98
Spese dell'esercizio in corso	»	39,822.29
Totale	L.	18,182,066 27

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	2,723,825 43
Id. al portatore 3 %	»	8,831,490.89
Id. piccolo risparmio 4 %	»	662,059.98
Totale credito dei depositanti	L.	12,217,376.30
Interessi maturati sui depositi	»	122,349.28
Debiti diversi	»	23,628.61
Conto corrispondenti	»	51,931.12
Depositanti per dep. a cauzione	»	2,691 802 65
Simile per depositi a custodia	»	1,575,973.47
Somma il passivo	L.	16,683,061.43
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	396,602.64
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1899	»	1,000,676.24
Rendite dell'esercizio in corso	»	101,725.96
Somma a pareggio	L.	18,182,066.27

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di aprile 1900						
nominativi	12	6	78	144,713.96	102	207,380.25
al portatore	154	105	639	357,503 26	901	360,988.28
a piccolo risparmio	25	32	423	23,038.04	230	19,788.88
da 1 gennaio a 30 aprile 1900						
nominativi	52	42	358	507,693 71	490	1,037,656.30
al portatore	645	552	3168	1,489,511.28	4388	1,627,256.21
a piccolo risparmio	197	140	2187	112,930.94	968	80,228.51

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

ricevo depositi su libretti

nominativi	al 2 3/4	per cento
» al portatore	» 3	»
» a piccolo rispar. (libretto gratis)	» 4	»
accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	» 4 1/2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20	» 5	»
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	» 4 1/2	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi	» 4 3/4	»
pei rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi	» 4 3/4	»
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi	» 4	»
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca, a debito	» 4 3/4	»
a credito	» 3 3/4	»
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro	» 4 3/4	»

La tassa di richezza mobile è a carico dell'Istituto.

Per le feste di S. Lorenzo

Il programma degli spettacoli

Ieri sera come fu già annunciato, nei locali del Municipio si radunò la Commissione per i pubblici spettacoli di S. Lorenzo.

La commissione stabilì in massima che nel prossimo agosto abbiano luogo spettacoli ippici e velocipedistici. Indisse le seguenti feste:

Grande **Concorso Ippico;** 15 agosto: **Corsa delle Bighe e Tombola** come di consueto;

19 agosto: Grande concorso velocipedistico.

Per gettare quindi le basi di un dettagliato programma vennero all'uopo nominate le relative Commissioni.

Società per il giuoco del pallone. Nel pomeriggio dell'altro ieri i promotori della Società del giuoco del pallone si radunarono nella sala della *Camera oscura*, gentilmente concessa.

L'adunanza venne presieduta dall'ing. Minari, il quale informò che la società ha già raccolto 150 firme. Disse pure che si spera che il Municipio concederà gratuitamente il terreno per erigere lo sferisterio, che dovrà avere la lunghezza di 80 metri e l'altezza dello steccato laterale dovrà essere verso il centro di almeno 12 metri. Il campo dei giuochi sarebbe adattatissimo. Bisogna però far presto per poter costituire la società entro la prima metà di maggio e indire le gare in luglio e agosto.

Procedutosi alla votazione per la nomina del Comitato provvisorio, vennero eletti i signori: ing. Giovanni Sendresen, Edoardo Foramiti, tenente Ubaldo Porro, Alessandro De Pauli, dott. Carlo Marzuttini, Marcelliano Canciani, Antonio Dal Dan.

Ringraziamento. I coniugi Mazzaroli sentono il dovere di ringraziare tutti i pietosi di Teor e del di fuori che nella luttuosa circostanza della perdita della loro cara bambina *Eva* concorsero a lenire il loro affanno. In particolare ringraziano il molto reverendo parroco don Francesco Sbais che tanta parte prese al loro dolore e che tanto concorse per rendere più solenni i funebri del loro angioletto.

Teor, 29 aprile 1900

Il trattenimento al Circolo Verdi. Numerosissimo fu iersera il concorso nelle sale di questo fiorente Circolo.

Primeggiavano le signore nelle loro eleganti toilettes. Il socio signor Ettore Sala cantò applauditissimo un pezzo dell'opera *Salvator Rosa*, dopo di che il signor Annibale Morgante presentò un ottimo *grammofono* che fece gustare ed applaudire varii altri pezzi d'opera fra cui notevoli quelli dei **Pagliacci**, della **Fedora** e del **Trovatore**.

La serata ebbe esito soddisfacentissimo e di ciò va reso il debito omaggio all'infaticabile presidente signor Albini nonchè al Consiglio direttivo, che nulla omettono a che queste festicciole ottengano quel successo che veramente si meritano.

Etèra in arresto. Per favoreggiamento alla corruzione di minorenni fu arrestata tal Fabbro Angelina di Luigi d'anni 23, da Palmanova.

Mangia e beve a ufo. Certo Girardi Benigno di Giovanni, d'anni 31, calzolaio di Udine, entrò ieri l'altro nell'osteria «Al Commissari» in Via Rialto e consumò in cibi e bibite per cent. 90. Ma non avendo con che pagare lo scotto fu tratto in arresto.

L'organo della Curia, invece di rispondere alle nostre ragioni, ricorre ai soliti suoi giuochi di parole ed alle solite ingiurie.

E' un bel fenomeno questo organo d'un seminario e di una Curia arcivescovile che seguita a dire asinerie, per conto, pare, dei suoi superiori.

Arrivo di pellegrini. Col treno delle 11.27 di stanotte giunse fra noi la comitiva dei 146 pellegrini provenienti dalla Slesia. Alla stazione vi erano parecchi curiosi e numerose vetture che dovettero pur troppo rientrare in città vuote, poichè ben sette carrozze del tramvia cittadino accolsero i numerosi romei che scesero all'albergo «Torre di Londra» in Mercatovecchio dove nelle due grandi sale a pianterreno era stato loro apparecchiato il pranzo che si svolse animatamente e fu servito con puntualità. Essi alloggiarono quindi nei varii Alberghi della città.

Stamane i pellegrini ripartirono per Roma.

Sequestro d'un peso d'ottone. Fu sequestrato 1 peso d'ottone a Cremese Carlo, rigattiere in Via Paolo Sarpi, che l'aveva acquistato da ignoti i quali poi l'avevano rubato a certo Folla Raimondo bilanciere in Via Poscolle, n. 40.

Tiro a Segno. Domenica scorsa concorsero alle lezioni soci n. 154 e furono sparate 1800 cartucce.

All'Ospitale. Ieri alle 14 fu accolto a quest'Ospitale certo Visentini Giovanni di Clemente, nato a Cavasò (Treviso) e domiciliato in Varmo, per ferita d'arma da fuoco alla mammella sinistra guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Avviso

Il sottoscritto curatore del fallimento di *Patocco Pietro* già esercente in vini e liquori, rende noto che nel giorno 5 maggio corr. ore 11 ant. nel proprio studio in Udine, via Lovaria n. 1 A avrà luogo la vendita a pronti contanti al miglior offerente dei residui oggetti di spettanza del fallimento sulla base di metà del prezzo di stima per quegli oggetti per i quali non fu mai fatta alcuna offerta, e sulla base della maggior offerta già stata fatta per gli altri.

Avv. Giuseppe Caisutti

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Questa sera dunque il *Trovatore* col basso Montico, e la rappresentazione d'onore di Maria Franchini, l'artista veramente eletta, e che tanto seppe accattivarsi le simpatie del nostro pubblico. Come già abbiamo annunziato, essa canterà la *nenia* del Mefistofele «L'altra notte in fondo al mare». Ecco uno dei casi in cui, senza tema di errore, riesce facile il pronostico di pubblico numeroso e plaudente.

L'orchestra del Teatro «alla Scala» di Milano al nostro Teatro Sociale

Siamo quasi giunti al grande avvenimento dello splendido concerto che l'orchestra del *Teatro alla Scala* darà al nostro Sociale, e già sono così numerose le prenotazioni ai palchi e alle poltroncine, da superare ogni aspettativa.

E intanto il successo di questi concerti eccezionali è clamoroso in ogni atto. Il *Corriere della Sera* dice, a riguardo del secondo di essi, che ebbe luogo a Milano (27 aprile):

«Il Concerto fu un trionfo. Il nuovo successo superò d'assai il precedente, che fu sì caldo e sì pieno. Rare volte il giudizio fu unanime, il piacere fu generale come ieri sera. Per due ore la folla fu come immersa in un incanto melodioso.

«Non ripeteremo le lodi del Toscanini e della sua orchestra. Diremo soltanto che il pubblico passò continuamente d'ammirazione in ammirazione.

«Alla fine tre fragorose salve d'applausi trattennero per molti minuti il maestro Toscanini al suo posto, ringraziando.»

E da Piacenza telegrafano allo stesso *Corriere della Sera* (28 aprile notte):

«Al nostro massimo teatro il grande concerto, dato stasera dall'orchestra della Scala, destò un vero fanatismo. Vennero bissati diversi pezzi; vi furono ovazioni entusiastiche tanto pel maestro Toscanini che per l'orchestra».

Noi siamo certi fin d'ora che l'entusiasmo si rinnovellerà anche più sentito, se pur fosse possibile, in Udine, e la sera di *mercoledì 2 maggio* resterà fra i più graditi ricordi del nostro pubblico, e tra i fasti maggiori del nostro *Sociale*.

I due ultimi pezzi del programma già annunciati:

Wagner. — Mormorio della foresta e, Ouverture all'opera *Thannhäser*, saranno sostituiti con gli altri:

Wagner. — Entrata degli Dei nel Walhalla (Dall'*Oro del Reno*)

Wagner. — Preludio dell'atto I. nell'opera; *I maestri cantori* e ciò in seguito all'esito splendidissimo che in altre città hanno ottenuto questi due pezzi.

Come le foglie

Ci scrivono da Bologna, 29:

Sabato sera, al *Dante* di Bologna si replicò per la settima volta la fortunatissima commedia del Giacosa. Assisteva l'A. che fu chiamato ben 25 volte alla ribalta — solo ed insieme ai suoi valenti interpreti. Il pubblico, numerosissimo, sottolineava ed applaudiva specialmente i luoghi della commedia dove la satira è più cercata e palese. L'opera apparve a tutti — una volta di più — bella e sana, sebbene non priva di qualche menda. Nella creazione di *Massimo* (personaggio difficilissimo ad essere reso senza convenzionalismi, senza annebbiature e senza esagerazioni) il Talli si palesa attore di prim'ordine. Benissimo — naturalmente — la Grammatica ed il Calabresi.

....ooo.

Il Monumento a Gustavo Modena

Domenica a Torino fu inaugurato il monumento a Gustavo Modena, grande tragico, fervente patriotta. Egli fu tra gli eroici difensori di Palmanova nel 1848.

L'on. Panzacchi commemorò il grande artista.

Il baritono Polese. Il distinto e simpatico baritono Giovanni Polese che sì lieto ricordo ha lasciato di sè a Udine, è stato scritturato per cantare nella *Fedora* al teatro imperiale di Vienna. Nel mentre diamo la notizia ci congratuliamo vivamente con l'egregio artista.

SPORT

Tennis Club Tricesimo

Ci scrivono 30 aprile:

Benissimo procedette la Gara Sociale Handicap «Doppia Mista» indetta dal T. C. I. pel 29 corr.

Numeroso concorso di giuocatori e di Soci spettatori.

Causa il tempo pessimo però pochi degli invitati estranei intervennero.

Con tutto ciò la giornata va segnata fra i migliori successi del T. C. I.

Vinsero il 1.o premio, medaglia d'oro il signor Baldissera e sig.na G. D'Agostini. Vinsero il 2.o premio: medaglia d'argento, il sig. Aleardo Chiussi e il sig. Secondo Zanuttini.

La pioggia del giorno antecedente e della mattinata d. domenica aveva reso il terreno assai molle in modo che le palle poco rimbalzavano da terra, e ciò rese meno agievole il giuoco e di effetti imprevisti.

La seconda gita dell'Unione Velocipedistica Udinese. — Il comitato permanente dell'U. V. U. ha deliberato d'indire per il giorno di domenica 6 maggio una gita sociale con meta a Tarcento (Totale chil. 36.500).

I sig. Soci sono avvertiti che il ritrovo avverrà alla sede sociale (locali Trattoria Lorentz) alle ore 14.

Le nostre informazioni

Da Trieste

Ci scrivono 30 aprile:

Iersera Attilio Hortis parlò di Dante al Teatro Fenice davanti una folla enorme. Il suo splendido discorso suscitò l'entusiasmo.

Ermete Zacconi lesse poi il terzo canto della Divina commedia. E fu applauditissimo.

La folla accompagnò l'Hortis e il Zacconi alle loro case acclamandoli.

— E' morto qui Francesco Cescutti da Pavia (Udine), arrotino, che fu uno dei soldati di Garibaldi nella spedizione dei Mille ed ha servito il generale in qualità di attendente. Fece le campagne del 66 e del 70. Era buono, affabile, ben voluto da tutti.

Senato del Regno

Seduta del 30 — Pres. Saracco

Si apre la seduta alle ore 15.31.

Si dà lettura del R. Decreto con cui il tenente generale conte Coriolano Ponza di S. Martino è nominato Senatore.

Pelloux, Pres. del Consiglio partecipa la nomina a ministro della guerra del tenente generale conte Coriolano Ponza di S. Martino e del maggior generale Bonaventura Zanelli a sotto segretario di Stato.

Presidente commemora il sen. Antonio Mangilli; Pelloux, Presidente del consiglio si associa a nome del Governo.

Un nuovo senatore

Di Prampero dà lettura, come relatore, della relazione con cui la commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori propone all'unanimità la convalidazione dei titoli del conte Ponza di S. Martino.

Presidente osserva che a tenore del nuovo regolamento del senato la votazione per la convalidazione della nomina a senatore del conte Ponza di San Martino deve aver luogo lo scrutinio segreto.

Si procede all'appello nominale. Risultato della votazione: votanti 72; favorevoli 69; contrari 3.

Il Senato approva la convalidazione.

Per la derivazione delle acque

Procedesi alla discussione del progetto di Legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge 10 agosto 1884 sulle derivazioni di acque pubbliche.

Lacava min. Dichiara di consentire che la discussione si apra sul progetto di legge emendato dall'ufficio centrale riservandosi di interloquire sopra alcune proposte. Apresi la discussione generale.

Ferraris e *Carle* fanno varie osservazioni.

Lacava min., si compiace che tutti riconoscano la necessità della legge. Nel corso della discussione si vedrà d'altra parte se con qualche emendamento potrà semplificarsi e renderla migliore. La questione della derivazione delle acque col tempo è venuta assumendo una importanza sempre maggiore.

Evidentemente le leggi del 1865 e del 1893 non bastavano più.

Accenna alla questione giuridica e spera nel corso della discussione di procedere pienamente d'accordo con l'ufficio centrale e si lusinga che il Senato vorrà condurre in porto un progetto di legge di così grande importanza e da lungo tempo atteso.

Si approva l'art. primo con un emendamento di Pisa. E si rimanda la continuazione della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 6 e 40 p.

ULTIMA ORA

Il ritorno del Re a Roma

Napoli 30 ore 3 p. — Il Re è partito alle 13.30 per Roma in forma privatissima. Tornerà a Napoli fra due giorni.

La salute del Papa

Roma 30. — Il *Messaggiero* di stamane affermava che il Papa, essendo stanco, dovette affattare ieri il ricevimento in San Pietro. Invece il Papa sta benissimo. Domani riceverà in particolare udienza alcuni membri dell'aristocrazia viennese.

I boeri si salvarono

Nuovi combattimenti

Londra 30 ore 6 p. — Si ha da Brandfort 27: Le truppe boere operanti a Dawetsdorp e Wepener sono giunte in salvo.

Si ha da *Tabanchu* 27: Numerosi boeri trovansi riuniti all'est ed al nord con buoni cannoni. Il generale boero Dewet tentò nel pomeriggio di girare l'ala destra degli inglesi, ma la cavalleria inglese impedì il movimento aggirante. Gli inglesi ebbero alcune perdite.

La catastrofe all'Esposizione

Parigi 30, ore 6 p. — Il Consiglio dei ministri ha ordinato una inchieste sulle cause del disastro di ieri all'Esposizione.

Una nota ufficiosa dichiara che il ponte crollato non si trovava sotto la sorveglianza dell'amministrazione dell'Esposizione che doveva intervenire soltanto quando il ponte si apriva al pubblico.

E' infondata la notizia, corsa oggi, dell'incendio del villaggio svizzero all'Esposizione.

Un altro disastro

Parigi 30, ore 8 p. — In seguito alla rottura di una armatura nella galleria delle macchine all'Esposizione due operai sono caduti e rimasero morti sul colpo.

Altri due operai rimasero gravemente feriti.

Bollettino di Borsa

Udine, 1 maggio 1900

	29 aprile	1 mag.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.75	100.80
» fine mese prossimo	101.15	101.15
detta 4 1/2 » ex	110.70	110.70
Exterieure 4 % oro	73.—	72.95
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	321.—	321 —
» Italiane ex 3 %	308.—	308 50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	511.—	511.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	445.—	446 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	884 —	886.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375 —	1375 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	745 —	743 50
» » Mediterranee ex	547.—	546.50
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 05	106.—
Germania »	130.15	130 10
Londra	26.70	26.71
Corone	109.90	1.10.—
Napoleoni	21 18	21 18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.12	95 60
Cambio ufficiale	106 03	106.06

NOTIZIE

Londra. Invariata. Consolidato 100.81

Parigi. La liquidazione è finita. Denaro non caro ma molte posizioni si dovettero liquidare. Huanchaca 178. Traction 315. Rendite Italiane in buona vista. Il riporto è stato mitissimo.

Genova Corsi più fermi ma senza slancio. Cambi nuovamente deboli.

La **Banca di Udine,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani,** DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO - Estrazione del 28 aprile

Venezia	68	69	54	16	27
Bari	2	4	31	34	3
Firenze	55	76	86	57	15
Milano	43	14	61	6	47
Napoli	69	58	75	41	12
Palermo	35	5	72	66	56
Roma	78	82	55	22	79
Torino	18	1	20	17	58

Vedi avviso in quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Mode all'« Eleganza »

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Blouse di Seta, Sottane Taffetas, Fisciù, Cappelli, Articoli da Bambini, Biancheria confezionata ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

Premiato Laboratorio di

DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - **UDINE** - Via Venezia 16

Impianti di stanze per bagni con Stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua a con rubinetteria nichelata — Delfino — e servizio acqua calda, fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, sanitari Vater-Closet, ultimi sistemi, esteri e nazionali con vasi di porcellana bianchi e decorati.

Comodine per stanza, trasportabili.

Deposito torchi per vinaccie.

Assortimento pompe da travaso vini, con deposito tubi-gomme d'ogni misura con spirale ecc.

Pompe Filadelfia, e pompe d'incendio.

Motrice usata, della forza di 5 cavalli.

Fabbrica e riparazioni parafulmini.

Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.

Stufe nuovo modello.

Assortimento fanali da carrozze.

Articoli diversi per cucina, in latta ottone, rame, ecc.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, ottonaio riparazioni in sorte, condutture d'acqua ecc

Fabbrica pompe per estinguere gl' incendi ed accessori.

Prezzi modicissimi

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19.58 Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		

da Casarsa Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8 20	9.40	6.55	8 10	8.32
11 20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14 50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

Corredi completi da sposa e da casa

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodi più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

BICICLETTE DE LUCA

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Fuori Porta Cussignacco - Udine

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti